



BIOSTOVIL
DETERGENTE LIQUIDO ALCALINO
per macchine lavastoviglie

Data Compilazione 29/10/2010
 Data Revisione 15/05/2015
 Data Stampa 24/01/2018

1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- | | | |
|-----|--|--|
| 1.1 | Identificatore del prodotto: | BIOSTOVIL |
| 1.2 | Pertinenti usi identificati del prodotto:
Usi sconsigliati: | DETERGENTE LIQUIDO ALCALINO
per macchine lavastoviglie |
| 1.3 | Prodotto e Distribuito da | KEMIX S.r.l.
Via dei Mandarini, 8
00040 Pomezia (RM)
Tel.: 06.93377217 Fax: 06 93377249
Email: amministrazione@kemixprofessional.it
Sito: www.kemixprofessional.it |
| 1.4 | Telefono di emergenza: | Centro Antiveneni di Roma (Gemelli) - tel. (06) 30.54.343 |

2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Classificazione:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Ha pH fortemente alcalino. Ha effetto lesivo diretto sulla pelle, sulle mucose del tratto gastroenterico e degli occhi. Possibile formazione di schiuma. Il preparato contiene principalmente idrossido di sodio e glicolati. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Elementi dell'etichetta



AVVERTENZE: PERICOLO

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
 P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini, P260 Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol, P264 Lavare accuratamente con acqua dopo l'uso, P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso, P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVENENI o un medico, P363 Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente, P301+P330+P331 In caso di ingestione: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito, P303+P361+P353 In caso di contatto con la pelle (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia, P305+P351+P338 In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare, P403 Conservare in luogo asciutto, P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione

(Regolamento CE 648/2004 e succ. mod.)
 inf. a 5%: fosfonati, fosfati

Fosforo (P)<1.0%

Altri pericoli:

3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Il prodotto è corrosivo, contiene idrossido di sodio e idrossido di potassio, sequestranti.

Il prodotto è corrosivo, contiene idrossido di sodio e idrossido di potassio, sequestranti

Idrossido di potassio (N° EINECS 215-181-3; N° CAS 1310-58-3) Xn R22 ; C, R35; Skin Corr. Categoria 1A H314, Acute Tox 4 H302, Met Corr 1 H290: 15.0% - 20.0%
 Etidronato di Sodio (N° CE 223-267-7; N°CAS 3794-83-0) Xi, R 36, R38, R53, Eye Irr. 2 H319, Skyn Irr.2 H315, Aquatic Chronic 4, H413: 1.0%- 5.0%
 Metasilicato di sodio (N° EINECS 229-912-9, N° CAS 6834-92-0) C; R34; Xi R37; Skin Corr 1B H314, Met Corr 1 H290, STOT SE3 H335 :: 1.0%-5.0%

Simboli e frasi complete di rischio degli ingredienti sono riportati nel punto 16.

4 MISURE DI PRONTO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:	portare il paziente (coricato con tronco sollevato) all'aria aperta fuori dall'ambiente contaminato tenerlo al caldo e fargli soffiare il naso. Praticare la rianimazione respiratoria o somministrare ossigeno se necessario. Consultare immediatamente un medico. Riposo completo e sorveglianza medica per 48 ore.
Contatto con gli occhi:	lavaggio oculare a palpebra aperta per quindici minuti con acqua o soluzione fisiologica. Visita medico-oculistica obbligatoria.
Contatto con la pelle:	portare immediatamente il soggetto sotto la doccia, quindi togliere gli indumenti contaminati, lavare abbondantemente con acqua fino alla scomparsa della sensazione "saponosa" sulla pelle. Evitare il raffreddamento del soggetto (coprire con una coperta). In caso di irritazioni o ustioni consultare immediatamente un medico.
Ingestione:	non provocare il vomito. Se l'infortunato è cosciente far bere molta acqua e lavare la bocca. E' fondamentale la tempestività dell'intervento medico. Prevedere il trasporto d'urgenza in un centro ospedaliero. Contattare il Centro Antiveleni.

4.2 Principali sintomi sia acuti che ritardati:

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali:

5 MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Idonei mezzi estinguenti:	in caso di incendio nelle immediate vicinanze è possibile utilizzare acqua nebulizzata, estinguenti schiumogeni e in polvere, anidride carbonica.
Mezzi estinguenti non idonei:	nessuno
5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:	il prodotto non è infiammabile e/o combustibile. La soluzione reagisce con alluminio e metalli leggeri con sviluppo di idrogeno che è un gas altamente infiammabile.
5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi :	far allontanare tutte le persone non addestrate alla lotta antincendio; in

caso di intervento ravvicinato o in ambiente chiuso, utilizzare equipaggiamento antiacido ed apparecchi respiratori. Allontanare se possibile i contenitori trasportabili (in condizioni di sicurezza. In caso di incendio nelle vicinanze lambente il prodotto, raffreddare i contenitori irrorandoli con acqua nebulizzata. Operare stando sopravvento.

6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

- 6.1 Precauzioni personali: la fuoriuscita accidentale del prodotto può costituire pericolo in caso di diretto contatto con la pelle e con gli occhi, non inalare i vapori. Indossare adeguati indumenti protettivi per arrestare la perdita se ciò non costituisce un pericolo. In tutti i casi consentire l'ingresso all'area solo al personale addetto alle operazioni.
- 6.2 Precauzioni ambientali: evitare che il prodotto e le acque di lavaggio terminino nelle fogne, nelle acque superficiali o nel suolo
- 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica : per la bonifica della zona dilavare le piccole quantità di prodotto con abbondante acqua prendendo le opportune misure affinché non sorgano problemi di inquinamento. Assorbire la soluzione con sabbia o terra raccogliendo il tutto in adatti contenitori (da etichettare) in attesa di idoneo smaltimento. Aerare i locali in caso di perdita in ambiente chiuso.
- 6.4 Riferimento ad altre sezioni:

7 MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

- 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura: Informare e addestrare il personale sui pericoli e sull'uso del prodotto. Indossare indumenti protettivi, non consumare cibi o bevande e non fumare durante la manipolazione. Evitare di respirare i vapori. Bonificare apparecchiature e tubazioni prima di ogni intervento di manutenzione.
- 7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità : conservare il prodotto nei contenitori originali; non miscelare con altri prodotti. Non stoccare vicino prodotti acidi. Installare in prossimità delle aree di lavoro fontanelle lava-occhi e docce di emergenza. In caso di stoccaggio al chiuso dotare i locali di lavoro di adeguati sistemi di aspirazione/ventilazione. Utilizzare impianti elettrici a tenuta stagna anticorrosione. Proteggere dal gelo.
- 7.3 Usi finali particolari: non previsti

8 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 Valori limite per l'esposizione: KOH al 100%: TLV - TWA (Rif. ACGIH 1997-98) = 2 mg/m³
- 8.2 Controllo dell'esposizione personale e ambientale:
- Protezione respiratoria: non prevista, tuttavia non inalare eventuali aerosoli. Se le condizioni operative lo richiedono, in base all'analisi del rischio effettuata (ad es. in caso di nebbie/fumi), utilizzare maschera con filtro tipo P2. In caso di incendio, esalazioni importanti o mancanza di ossigeno usare l'autorespiratore
- Protezione delle mani: guanti di gomma, neoprene o di PVC resistenti ai prodotti chimici (EN 374)
- Protezione degli occhi: occhiali di protezione frontale e laterale o occhiali di protezione a mascherina resistenti a prodotti chimici (sali alcalini caustici) conformi a

Protezione della pelle:	normativa europea vigente (EN 166) con classe ottica 1,2,3 secondo l'uso. abiti da lavoro. Se le condizioni operative lo richiedono, in base all'analisi del rischio effettuata, utilizzare abiti e scarpe resistenti a prodotti alcalini (idrossido di sodio e idrossido di potassio) o protezione completa (tuta con cappuccio, guanti, stivali e maschera facciale).
Pericoli termici:	
Controllo dell'esposizione ambientale:	evitare di disperdere il prodotto nell'ambiente

9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni generali:	
- aspetto:	liquido di colore ambrato
- odore:	caratteristico
9.2 Importanti informazioni, sulla salute umana, la sicurezza e l'ambiente:	
- pH Sol 1%	12,0 - 13,0
- Punto di fusione/punto di congelamento:	
- punto/intervallo di ebollizione:	>100°C
- punto di infiammabilità:	non applicabile
- infiammabilità (solidi, gas):	non applicabile
- Limiti superiore/inferiore di infiammabilità:	
- proprietà esplosive:	non applicabile
- proprietà ossidanti:	non applicabile
- pressione di vapore:	non disponibile
- densità relativa:	1,22- 1,24
- solubilità:	
- idrosolubilità:	totale
- liposolubilità (n-esano):	parziale
- coefficiente di ripartizione: (n-ottanolo/acqua)	non disponibile
- viscosità	non applicabile
- densità di vapore:	non applicabile
- velocità di evaporazione:	non disponibile
- temperatura di autoaccensione	
- temperatura di decomposizione	
9.3 Altre informazioni:	il prodotto non è infiammabile

10 STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività	Reagisce violentemente con sostanze acide
10.2 Stabilità chimica	Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio
10.3 Possibilità di reazione pericolose	Reagisce violentemente con sostanze acide
10.4 Condizioni da evitare:	il prodotto nelle normali condizioni d'uso è stabile, tuttavia evitare temperature eccessivamente fredde
10.5 Materiali incompatibili:	il prodotto reagisce violentemente con gli acidi con sviluppo di calore e schizzi. Il prodotto reagisce con sali ammoniacali sviluppando ammoniaca. Il prodotto reagisce con metalli leggeri (alluminio, zinco, stagno, ecc.) con sviluppo di idrogeno gas facilmente infiammabile che può formare miscele esplosive con l'aria. Il prodotto reagisce violentemente con i composti organici alogenati (tricloroetilene, alcool + cloroformio, cloruro di allile, ecc.). Il prodotto reagisce violentemente con alcune sostanze organiche (acroleina, acrilonitrile, anidride maleica, idrochinone).
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:	idrogeno

11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

Effetto irritante o lesivo sulle mucose del tratto gastroenterico e degli occhi.
Possibile ipocalcemia
KOH al 100%: TLV - TWA (Rif. ACGIH 1995-96) = 2mg/m³. Vedi anche punto 8.

KOH(100%)

EFFETTI PERICOLOSI PER LA SALUTE UMANA

Effetti nocivi ritardati e/o immediati a seguito di esposizione breve e/o prolungata:

- irritazione: il contatto del prodotto con la pelle o mucose può causare gravi ustioni. Il contatto prolungato può causare dermatiti e irritazioni croniche. Le nebbie ad elevate concentrazioni possono causare infiammazione congiuntiva e della cornea.
- sensibilizzazione: non sensibilizzante da test intracutaneo su guinea pig;
- mutagenesi: test negativo su escherichia coli;
- cancerogenesi: non riferite evidenze di tali effetti;
- reprotossicità: non riferite evidenze di tali effetti;

SINTOMATOLOGIA A SEGUITO DI ESPOSIZIONE

Il contatto del prodotto con gli occhi e pelle, la sua ingestione e l'inalazione dei vapori possono causare i seguenti sintomi:

- contatto con gli occhi: arrossamenti, irritazioni, lacrimazione, ustioni, dolori, disturbi visivi, rigonfiamento delle palpebre danni temporanei e/o permanenti alla cornea;
- contatto con la pelle: arrossamenti, irritazioni, ustioni difficili da guarire; la pelle risulta saponosa al tatto. Rischio di stato di choc (pallore al viso, tendenza alla sincope, polso debole ed irregolare) in caso di forte contaminazione. Rischio di dermatosi per contatti prolungati e ripetuti
- ingestione: salivazione, bruciore della bocca ed alla faringe, crampi addominali, nausea, vomito (di colore nerastro) e diarrea. Rischio di edema della faringe con senso di soffocamento. Dopo qualche giorno aggravamento dello stato generale di salute con rischio di perforazione del tratto gastrointestinale e collasso cardiocircolatorio;
- inalazione: irritazioni delle vie respiratorie. In caso di forte concentrazione mal di gola, tosse convulsa, respiro affannoso, broncocostrizione. In caso di esposizioni ripetute e prolungate emorragia nasale e ulcerazioni del naso.

DATI TOSSICOLOGICI SPERIMENTALI SU ANIMALI

Tossicità: ingestione topo = 214 mg/kg; DL50 orale ratto: = 365 mg/kg

12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

- | | |
|---|--|
| 12.1 Ecotossicità: | DATI RIFERITI A KOH(100%):
Tossicità acquatica: TLM 175 ppm KOH 4 giorni (pesce mosca) La soluzione acquosa a pH 10,9 è letale per il pesce oro. |
| 12.2 Mobilità: | dato non disponibile |
| 12.3 Persistenza e degradabilità: | biodegradabilità 90% (Artt. 2 e 4 L. n. 136 del 26/04/83)
il pH ottimale per garantire un processo di depurazione aerobico o anaerobico deve essere compreso nell'intervallo 6-8; |
| 12.4 Potenziale di accumulo: | non bioaccumulabile (dato ricavato valutando i singoli ingredienti) |
| 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB | |
| 12.6 Altri effetti avversi: | - acque: nocivo per gli organismi acquatici a causa del pH alcalino;
- suolo: contaminazione delle acque freatiche in caso di pioggia; |

13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto da smaltire è da ritenersi un rifiuto speciale e come tale deve essere smaltito o in adeguato impianto di depurazione o affidandolo a terzi, sempre in ottemperanza al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152. Tenere presente che il prodotto ha reazione fortemente basica e, di conseguenza, può provocare un notevole incremento del pH delle acque reflue.

14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto stradale: Classe ADR 8, III - ONU N° 3266 liquido inorganico corrosivo, basico, n.a.s.

Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Regolamenti UE: alcuni componenti riportati alla sezione 3 sono elencati in allegato VI al regolamento n.1272/2008 - CLP.

Autorizzazioni e/o restrizioni d'uso: nessuna regolamentata.

Autorizzazioni: nessuna regolamentata.

Restrizioni d'uso: nessuna regolamentata.

Altri regolamenti UE: Seveso (le concentrazioni per le diverse disposizioni Seveso coincidono con i limiti di concentrazione per la classificazione CE).

Informazioni a norma della direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili (linee guida VOC): non applicabili

Contiene idrossido di potassio 15.0% - 20.0%

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

16 ALTRE INFORMAZIONI

Simboli di pericolosità e testo delle Frasi - citate alla sezione 3 della scheda relative ai singoli componenti:

C: corrosivo

Xn: nocivo

Xi: irritante

-R22 nocivo per ingestione.

-R35 gravi provoca ustioni.

-R36 irritante per gli occhi

-R38 irritante per la pelle

-R41 rischio di gravi lesioni oculari

-R53 può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

C: corrosivo

Xn: nocivo

Xi: irritante

Skin Corr1A: Corrosione Cutanea categoria 1A

Eye Irr 2: Lesioni oculari gravi/irritazione oculare Categoria di pericolo 2

Eye Dam 1: Lesioni oculari gravi/irritazione oculare Categoria di pericolo 1

Acute Tox 4: Tossicità acuta Categoria di pericolo 4

Met Corr 1: Corrosivo per i metalli cat 1

Aquatic Chronic 4: Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo cronico, categoria 4

H290 Può essere corrosivo per i metalli.,

H302 Nocivo se ingerito,

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari,

H318 Provoca gravi lesioni oculari,
 H319 Provoca grave irritazione oculare,
 H413 Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Principali fonti bibliografiche: Centro Antiveneni di Milano - Stazione Sperimentale per le Industrie degli Olii e dei Grassi: "I detersivi e i coadiuvanti di lavaggio sicurezza nell'uso domestico". Ministero della Salute decreto 04.04.1997 "Guida alla redazione delle schede di dati di sicurezza". I dati e le informazioni contenute nella scheda si basano sulle nostre conoscenze. Essi non vanno comunque interpretati come garanzia di alcun genere, e quindi nessuna responsabilità viene assunta per qualsiasi danno od obbligazione che possa risultare.

Ove applicabili si faccia riferimento alle seguenti normative:

Legge dell'11 ottobre 1986 n. 713 e successive modificazioni.

D.M. 14/06/02 (Recepimento della Dir. 2001/59/CEE)

D.Lgs n° 65 del 14/03/03 (Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi)

Regolamento CE n. 648 del 31/03/04 relativo ai detersivi e successive modifiche.

Regolamento CE n. 1907 del 18/12/06 REACH (Registration, Evaluation and Authorisation of CHemicals).

Regolamento CE n. 453 del 2010 recante la modifica del regolamento (CE) n: 1907/2006

N.B. - L'utilizzatore deve fare riferimento ad ogni altra disposizione legislativa applicabile, seppur non menzionata nella presente

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Legge 136/83 (Biodegradabilità detersivi).

D.Lgs 17 agosto 1999 n. 334 (Direttiva Seveso Bis).

D.P.R. 250/89 (Etichettatura detersivi)

Principali Centri Antiveneni:

POLICLINICO A.GEMELLI - UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE
 LARGO F.VITO, 1 ROMA 06/3054343

AZIENDA OSPEDALIERA A. CARDARELLI
 VIA CARDARELLI, 9 NAPOLI 081/7472870

AZIENDA OSPEDALIERA "S.G.BATTISTA" - MOLINETTE DI TORINO
 CORSO A.M. DOGLIOTTI, 14 TORINO 011/6637637

CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE NIGUARDA
 CA' GRANDA P.ZZA OSPEDALE MAGGIORE, 3 MILANO 02/66101029

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI :

ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists

CSR = Relazione sulla Sicurezza Chimica

DNEL = Livello Derivato di Non Effetto

DMEL = Livello Derivato di Effetto Minimo

EC50 = Concentrazione effettiva mediana

IC50 = Concentrazione di inibizione, 50%

Klimisch = Criterio di valutazione per l'affidabilità (reliability) del metodo utilizzato

LC50 = Concentrazione letale, 50%

LD50 = Dose letale media

PNEC = Concentrazione Prevista di Non Effetto

n.a. = non applicabile

n.d. = non disponibile

PBT = Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica

SNC = Sistema nervoso centrale

STOT = Tossicità specifica per organi bersaglio

(STOT) RE = Esposizione ripetuta

(STOT) SE = Esposizione singola

Studio Chiave = Studio di maggiore pertinenza

TLV@TWA = Valore limite di soglia - media ponderata nel tempo

TLV@STEL = Valore limite di soglia - limite per breve tempo di esposizione

UVCB = sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile (substances of Unknown or Variable composition)

vPvB = molto Persistente e molto Bioaccumulabile

P = Persistente

vP = molto Persistente

B = Bioaccumulabile

vB = molto Bioaccumulabile